

«L'accordo con Calenda non va annacquato Lombardo su Bologna è un nome da spendere»

Pigoni di Azione: «No a una accozzaglia»

«Credo che Calenda sia stato molto chiaro. L'accordo siglato con Enrico Letta e il Partito democratico non può essere annacquato, in tutte le sue parti». Lo scandisce chiaro Giulia Pigoni, segretario regionale di Azione in Emilia-Romagna.

Quindi si tratta di una chiusura definitiva a Sinistra italiana e Verdi?

«Con grande senso di responsabilità abbiamo deciso di allearci con il Pd. Credo che sia stata una scelta coraggiosa, non la più facile. Però a questo accordo bisogna rispondere e non lo si fa accettando tutto e il contrario di tutto. Altrimenti si diventa un'accozzaglia ed è una cosa che non vogliamo. Loro stanno già dicendo di essere contrari alla Nato, ai rigassificatori e ai termovalorizzatori. Tutte questioni sulle quali noi ci siamo esposti come partito e che sono stati messi come punti fondamentali nell'ac-

cordo».

Uno dei rigassificatori, tra l'altro, si farà qui in Emilia-Romagna...

«Per noi è un esempio focale. Il presidente **Bonaccini** ha delle idee molto chiare su quello che serve alle famiglie e alle imprese della nostra regione. A livello nazionale noi abbiamo messo come punto centrale l'agenda Draghi e rimetterla in discussione è grave. L'obiettivo, anzi, se ci fossero le condizioni, sarebbe quello anche di riportare Draghi alla guida del Paese».

Prima, però, bisogna scegliere i candidati. Qual è la situazione in Emilia-Romagna oggi?

«Nel patto che abbiamo siglato c'è una spartizione chiara. Bisognerà trovare un accordo regione per regione e sui collegi uninominali. Penso che la differenza nella selezione la debbano fare i nomi in termini di credibilità e di territorialità».

Quindi Richetti e Lombardo saranno ricandidati qui?

«Credo che Matteo andrà al maggioritario, dovremo capire in quale collegio se qui o in altre zone. L'accordo prevede che non siano candidati i segretari di partito all'uninomiale, quindi per lui non ci dovrebbero essere problemi. Marco Lombardo è un nome che abbiamo assolutamente intenzione di spendere su Bologna».

Però così facendo si riducono gli spazi per i candidati del Pd. Qualcuno resterà deluso?

«Non scontentare nessuno è impossibile quando si fanno le liste. È chiaro che, essendo un accordo di coalizione, da qualche parte il Partito democratico dovrà lasciare spazio, mollare anche in Emilia-Romagna».

Renzi è definitivamente fuori dalla coalizione?

«Trovo che sia un'occasione persa, sui temi non si sono

distanziati molto dalle nostre proposte. Mi pare abbastanza surreale che la reale motivazione per stare fuori sia il veto a Di Maio, visto che Renzi ci ha governato insieme».

Francesco Betrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo
Giulia Pigoni è segretario regionale di Azione in Emilia-Romagna



Peso:21%